Anno II. Trieste, Martedì 31 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 569

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati

Il disastro di Casamicciola.

Nel breve volgere di poc'oltre due anni ecco già la seconda volta, che questo misero paese, come predestinato della sciagura, è teatro di uno di quei disastri che mettono il gelo nelle ossa solamente a pensarvi.

E questa volta la catastrofe è ben più tremenda di quella del 1881.

Allora le prime scosse di terremoto si avvertirono al tocco dopo mezzogiorno del 4 marzo. Tutti ne avranno ancora vivo ricordo, poichè dappertutto l'immensa disgrazia destò un eco dolorosa e suscitò i più nobili slanci della carità cittadina. Allora più di duecento case furono completamente distrutte ed altre gravemente danneggiate. Per molti e molti giorni, si continuò ad estrarre cadaveri dalle macerie delle case crollate, e infine si riconobbe che il numero dei morti superava i duecento.

Adesso, ripetiamo, il disastro è ancora più grande, poichè, in quest'epoca l'Isola d'Ischia è aperta alla stagione dei bagni, che vi aveva già raggiunto il suo apogeo.

Non più tardi di ieri, infatti, noi leggevamo una corrispondenza giunta di colà, nella quale quell' isola incantevole ci veniva dipinta coi più smaglianti colori. E invero, l' isola di Ischia, l' antica *Ænaria*, posta a ponente del Capo Miseno, su le spiaggie di Napoli, offre ai numerosi forestieri che colà si recano a cagione de' bagni, tutte le immaginabili delizie.

E' come un gioiello in mezzo a quella svariata zona di montagne, di capi, di promontori, d' isolette, di città, di ville, di villaggi, di foreste, di campi, vigneti e giardini, che fanno della Terra di Lavoro una delle più belle regioni del mondo. Nè l' isola è mirabile solo per pittoresca e stupenda sua giacitura; ma anche per la straordinaria feracia del suolo e la lussureggiante sua vegetazione.

A levante dell' isola, su la riva del mare, trovasi la graziosa borgata d'Ischia, a ponente quella di Forio; a settentrione quella di Lacco Ameno e a mezzogiorno i casolari di Barano, Serrara e Fontana.

Casamicciola col suo grande spedale, sta un po' al disotto di Lacco-Ameno, dove sono i famosi bagni di San Lorenzo e di Santa Restituta.

Nel mezzo dell'Isola sorge l'Epomeo, che spinge il suo svelto ed elegante pinacolo a settecento e venti metri sul livello di un mare limpido come il cielo a cui serve di specchio.

Ed ecco il nemico. L'Epomeo; la serpe che s'asconde tra mezzo ai fiori. Questo vulcano spento, dal cui sommo si discuoprono tanti mutevoli ed incantati orizzonti, cela ancora nelle ime viscere un avanzo dell' antico suo fuoco, che, di tratto in tratto, sobbolle e negli squassi convulsi, che imprime alla terra, semina per quel disgraziato paese la rovina e la morte.

Erano là, raccolti a geniale ritrovo, fiduciosi in quel mare terso e tranquillo, come promessa di pace, in quel cielo, nitido o sereno, come una benedizione di Dio; si deliziavano nella vista di quei pittoreschi panorami, in quelle fantastiche alternative di colline e di valli, in quella letizia di verde e di azzurro; già stavano progettando gite e partite amichevoli in carrozza e in barchetta; accademie musicali; giochi, danze, lotterie e teatri; quand' ecco il crollo d'un attimo ha convertito le oneste risa in disperati singulti, e messo dappertutto lo sterminio, la distruzione, il lutto.

Il pensiero rifugge inorridito, da tanta spaventosa catastrofe e il cuore fieramente si stringe riportandolo su le miserie insanabili ch' essa ha creato d' un tratto e su le tante sventurate famiglie che trepidano, e piangono su la sorte dei loro cari.

La carità publica che tante volte si è mostrata veramente grande, non mancherà anche questa volta di sollevare con la sua splendida generosità l' immensa sventura.

* * *

Nel numero di questa mattina abbiamo di già pubblicato numerosa copia di telegrammi che descrivono l' orrenda calamità.

Eccone degli altri:

Roma, 30. — E' impossibile di fare una descrizione approssimativa dell' immenso disastro. Le descrizioni che ne fanno gli scampati sono spaventose.

Un unica casa a Casamicciola restò in piedi. Siccome il terremoto avvenne di notte mentre i contadini si trovavano a casa, quasi tutta la popolazione è perita sotto le rovine. La ricognizione dei cadaveri dà luogo a scene strazianti. Molti sono irriconoscibili. **Calcolasi ad oltre 3000 il numero dei morti.**

Anche a Ferrara, Fontana, Lacco] Ameno e Fosio il danno è enorme. Sinora furono trasportati 500 feriti a Napoli. Ogni immaginazione della catastrofe è inferiore alla verità.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Dopo il discorso del Procurarore prese la parola il rappresentante della parte civile Carlo Szalay. Il presidente Kornis dovette più volte interrompere l'oratore perchè le sue parole erano in odio ad una religione. Szalay sostenne l'assassinio rituale, criticò il procedere del procuratore di Stato e concluse ritenendo fermamente che il cadavere rinvenuto non è quello di Ester Solymossy e che i colpevoli dell'assassinio di Ester sono coloro che siedono sul banco degli accusati.

Nelle frasi più salienti pronunciate con tuono dramatico il publico proruppe in evviva all'oratore. Destò però ilarità grandissima come l'oratore tentò di dimostrare la motivazione del giuramento non ammesso di Maurizio Scharf. „Non sono mica i motivi pronunciati dalla corte quelli che l' indussero a non ammettere a giuramento il ragazzo, ma soltanto la circostanza che Maurizio il quale evidentemente ha veduto che anche il padre cooperò all'assassinio sino ad ora non lo ha confessato."

Subito dopo questo discorso parlò il difensore Funtak il quale lo confutò punto per punto. I suoi argomenti di grandissimo effetto sull'aditorio lo commossero.

Tutte le signore piangevano.

Il vecchio Salomone Schwarz, l' accusato principale del processo, scoppiò in singhiozzi allorchè Funtak descrisse l'affetto profondo del vecchio macellatore per la sua famiglia. Sul volto degli accusati tutti, scorrevano lagrime calde al pensiero della lunga prigionia in cui non fu loro neanche concesso di vedere i loro cari.

Trentesima seduta.

Oggi parlarono gli avvocati Friedmann e Szekely con discorsi brillantissimi. Ad onta delle loro frasi vivaci il presidente non trovò mai di richiamarli all'ordine. Ciò viene considerato quale un sintomo favorevolissimo agli accusati.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

In giro al mondo.

Come si spacciano i ladri in America.

Nei magazzini delle ferriere di Franklin, contea di Sussex, New Jersey — riferiscono i giornali di Nuova York — si era introdotto di notte un ladro.

Il segnale d' allarme per tali casi funzionò benissimo nelle abitazioni dei sopraintendenti Wildrick e Pierce, i quali, appena uditolo, accorsero con un numero di uomini e fecero circondare la casa.

Ad una delle finestre dei magazzini stava appoggiata una scala di legno, per mezzo della quale il ladro s' era introdotto nell' edificio. Fin lì era riuscito, ma la questione era di uscire. Egli si affacciò alla finestra a cui era appoggiata la scala, e sotto la quale era radunato il maggior numero di uomini; poi si ritirò e fece il giro di altre finestre; ma quando vide che la casa era circondata, tornò alla prima e vi si affacciò di nuovo.

— Scendete per la scala colla schiena rivolta a noi — gli gridò il soprintendente Pierce — o siete morto.

L' altro, invece di rispondere, saltò dalla finestra e cadde sulle mani e sui ginocchi, ma rialzatosi rapidamente, volle avventarsi contro il Pierce che fece fuoco.

Contemporaneamente altri spararono contro il ladro che cadde moribondo, e spirò pochi momenti dopo senza che si abbia potuto identificarlo, giacchè non proferì parola durante la breve sua agonia.

LO ZINGARO.

3)

Nel 1832, appena mezzo secolo fa, nel „cervello del mondo", ci furono tumulti e gravi minaccie di popolo contro le autorità ed i ricchi, accusati di spargere il male. Le minacce non cessarono fin quando, morti alcuni ricchi, non fu dimostrato che il cholera è eguale per tutti.

Furono tentati varii metodi di cura contro il cholera. Un giornale di Glasgow racconta che gli abitanti della piccola città di Masselbury in Iscozia, si messero d' accordo per inaffiare tutta la città con una soluzione di cloruro di calce, e dopo tre giorni di tale inaffiamento il colera scomparve.

Il dottor Blanc annunziò nella *Gazzetta des Hopitaux* che per provocare la reazione negli ammalati di cholera durante il periodo algido, egli aveva sperimentato sempre felicemente un sacco di tela impermeabile, da cui il paziente mette fuori soltanto la testa e le braccia, e dentro il quale il calore si sviluppava rapidamente rialzando il polso.

Fra gli altri metodi di cura non bisoga trascurare il seguente, del quale si trova notizia nel *Temps* del 18 aprile 1832

Un giovinotto, credendosi colpito dal cholera, andò a ricoverarsi nello spedale del sobborgo del Roule. Si caccia in un letto, e il sudore abbondante, la forza della voce, il colorito della faccia, fanno presto supporre che egli stia benone.

— Dove avete male? — gli domandarono

— Per tutto.... Ho il cholera!

— Avete i piedi freddi?

— Gelati.

Glieli toccano e glieli trovano caldissimi non avendo egli trascurato di fasciarsi le gambe nella coperta di lana che gli avevano dato.

— E il naso?

— Oh! quello poi è anche più freddo dei piedi.

— Non è difficile! E il ventre?

— Come può essere quello d'un coleroso!

— Allora — dice un giovine medico, dategli un *befsteak*.

L'ordinazione è eseguita: il malato mangia avidamente.... quindi viene immediatamente messo alla porta.

FINE

sotto alle macerie.

I soccorsi sono giunti tardi e in misura molto scarsa perchè il telegrafo a Pozzuoli fa il servizio con orario limitato. Ivi il sotto-prefetto ricevette il telegramma da Casamicciola alle otto e mezzo di ieri mattina.

Così pure a Castellamare il capitano dei sotto le tende lungo la marina; nella parte bassa dell' isola, dove si trasportano in lunga processione i feriti. Ho assistito a tre amputazioni che si facevano contemporaneamente.

Le coperte dei piroscafi che portano i feriti a Napoli, sembrano campi di battaglia.

— LONDRA 31. Regna grande costernazione perchè durante la prima settimana dell' epidemia in Egitto è perito uno per cento delle truppe inglesi di occupazione.

— Dalle Indie giungono pessime notizie. A Bombay e nelle Indie inferiori il colera infierisce.

— NAPOLI 31, A Nisida arrivò un

a valersi della sola via di mare.

Con la costruzione della nuova ferrovia, quei magazzini andranno molto a guadagnare, per essere poco discosti dalla ferrovia alla quale potranno venire facilmente congiunti con un binario. L' attuale bacino per il petrolio sarà impiegato ad altri scopi, quindi è probabile che si concentreranno tutte le operazioni del petrolio a S. Sabba

Aveva in tasca un libro di inni, sulla cui pagina bianca avanti il frontispizio vi doveva essere scritto un nome, ma era stato accuratamente cancellato. Gli si trovarono pure indosso un portamonete contenente dollari 3.70 ed un biglietto della ferrovia Pensilvana da Jersey City a Newark.

Nel magazzino presso la finestra da cui saltò il ladro si trovarono ammucchiati vari oggetti di vestiario, orologi e gioiellerie, che egli stava per portar via quando ne fu impedito e perdette ad un tempo il bottino e la vita.

Alcune persone del vicinato biasimarono l'uccisione, come non necessaria, al che il signor Pierce rispose:

— Quella è tutta gente che non vorrebbe vedersi, a cinquanta passi da un ladro, se fra essa e il ladro non vi fosse una forte muraglia di mattoni. E poi coloro credono che io voglia stare colle mani in tasca, quando vedo un ladro che si precipita adosso a me?

Il ragionamento, almeno in America, non fa una grinza...

Vittima del giuoco.

Mercoledì alle ore 7½ pomeridiane, la questura di Genova fu avvisata che, in un albergo della città, posto nel vico De Negri, si era suicidato un forestiero.

Recatesi sul posto le autorità competenti, constatarono che difatti un certo Georg Gyorgyevits, avvocato, di Belgrado, dell'apparente età di 35 anni, verso le ore 5 pom., nella camera a lui assegnata (dove aveva preso alloggio fin da domenica scorsa) e nel letto, ove giaceva, si era esploso un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Si trovarono sopra il tavolo due lettere scritte di suo pugno, e dirette, una a sua madre, e l'altra ad un suo amico, pure di Belgrado: più una terza lettera aperta, diretta al conduttore dell'albergo.

Da queste lettere scritte in tedesco appariva che il misero si era suicidato per aver perduto 5000 lire alla bisca di Montecarlo, da cui proveniva.

Un Comune felice.

Desiderate un Comune veramente felice?... Vel presento subito. È il comune di Sardagna, posto sul monte di Abramo, rimpetto Trento. Ha circa 800 abitanti; non ha debiti; pochissima mortalità; nessuna delinquenza e un consiglio comunale tutto composto di terrazzani. Son tutti piccoli possidenti. Quando qualcuno si ammala tutti lo soccorrono e medesimamente se è costretto a lasciare il paese per qualche tempo. Il capo-comune o sindaco funge da segretario, da organista, da maestro, da veterinario e da flebotomo. È una specie d'enciclopedico. Il medico ha un onorario di circa un centinaio di fiorini, ed è anche troppo, perchè lo disturbano ben raramente. Insomma Sardagna è un comune felice e... fenice.

Un piccolo Montecarlo.

Mercè abile appostamento la questura di Napoli ha potuto penetrare in una casa di giuoco al vico della Campana. L'impresa era difficile perchè si trattava di una casa medioevale munita di cancelli, di ponti levatoi, di campanelli elettrici per dar l'allarme ecc. ecc. Malgrado ciò un ispettore e due delegati poterono penetrarvi e, rovistato dappertutto, sequestrarono due *roulettes*, una delle quali di molto valore, due macchinette per giuochi d'azzardo, lapis registri e lunghe striscie di numeri indicanti le vincite e le perdite. Oltre ciò sequestrarono la somma di lire 7526.

Il tenitore del giuoco fu tratto in arresto e quindici giuocatori deferiti all'autorità giudiziaria.

Un vagone sontuoso.

La Central Hudson Company ha costruito in questi giorni per il signor Vanderbilt il vagone più sontuoso e più comodo del mondo, lungo 60 piedi, largo 9 e 6 pollici, con disegni dello stesso signor Vanderbilt e del costo complessivo di 5000 lire sterline. Esternamente il vagone è di color paglia, e ricco di belli ornamenti, nell'interno è tutto coperto di mogano intagliato: le lampade e gli ornamenti sono di bronzo.

È composto di un salotto, da pranzo, di 12 piedi, di un posto da dormire per otto persone, il quale si forma momentaneamente con l'abbassare alcune assi delle pareti; di cucina fornita di tutti gli arredi, di un gran serbatoio d'acqua, di una stanza da toilette, di due stanzini da letto che sono nel centro del vagone e sono muniti di lenti e grandi specchi e di due camerini da bagno a doccia. Il salotto principale è elegantissimo ed ha finestre a cristalli da specchio fino al soffitto. Sotto il pavimento si ripongono tutti gli arredi necessari.

Londra e Berlino.

Il seguente paragone statistico fra le capitali della Gran Brettagna e delle Germania può avere un certo interesse.

Il numero medio degli abitanti per ogni casa è a Londra di 8 e non meno di 61 a Berlino.

La rendita complessiva annua degli stabili corrisponde a 141 scellini a Londra ed a 148 a Berlino, per ciascun abitante.

Durante l'anno 1882 la proporzione delle nascite a Londra fu di 34,3 per mille a Berlino di 37,9; mentre quella delle morti fu del 21,4 a Londra e del 25,9 a Berlino.

Si rileva da ciò che, se a Berlino è maggiore il numero delle nascite, è pur maggiore quello dei decessi.

Durante lo scorso anno l'aumento totale della popolazione fu di 62,047 a Londra e di 36,695 a Berlino.

Vi furono nell'istesso anno 1926 incendii a Londra e 1605 a Berlino, ossia in proporzione della popolazione più di tre volte quelli di Londra.

Le idee di pulizia sembrano più sviluppate in Inghilterra che in Germania; perchè mentre il consumo annuale dell'acqua dalle pubbliche sorgenti è di 136 litri per persona a Londra, a Berlino è di 61 litri soltanto.

L'Esercio della salute.

E' giunta in Roma *miss* Faytling, credente convinta di *miss* Booth, coll'idea di tentare l'istituzione in Roma di una sezione dell'*esercito della salute*.

Miss Faytling è una giovane inglese in sui 25 anni, alta di statura, dai capelli biondi. Parla con sufficiente correttezza l'italiano, e (requisito da non trascurarsi) possiede una rendita di 15 mila lire sterline. Molto probabilmente terrà una conferenza in un teatro al suo ritorno da Napoli nel prossimo settembre. Per ora il suo soggiorno in Roma durerà una diecina di giorni.

Miss Faytling viaggia con due cameriere svizzere e con un domestico australiano. Ha preso alloggio presso la signora Clerny in via del Tritone.

NOTIZIE SPICCIOLE

— A Londra si è messa la prima pietra di un albergo, che costerà oltre tre milioni e sarà capace di 500 camere ammobigliate come non si è mai veduto finora.

— Quindicimila persone hanno assistito nel campo di Wimbledon alla gara del tiro a segno tra inglesi ed americani. La vittoria in definitivo fu degli inglesi come nell'anno scorso.

— Dal 18 al 21 settembre avrà luogo a Friburgo il 36°. Congresso dei medici e dei naturalisti tedeschi.

— Tom Pouce il famoso nano, di cui la morte è stata ormai accertata, ha lasciato alla sua vedova desolata 180.000 dollari. Oltre 20000 persone lo hanno accompagnato al cimitero e una sola corona copriva il feretro.

— Ad Atene sarà presto costruita una accademia inglese di Belle Arti sul terreno concesso gratis dal Governo greco.

D'AFFITTARE

Via Bachi 7 in corte.

I	2 camere, cucina, terrazza	f. 145.—
II	3 camere, cucina, terrazza	„ 165.—
IV	camera 2 finestre sulla strada e grande cucina	„ 120.—
IV	camera con focolaio	„ 65.—

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

96)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— Come potrei mai aver sue notizie?... sapere se la è ancora in questo mondo? E colle sue unghie si grattò il cranio, provandosi di far scaturire un'idea dal suo cervello. Egli andava borbottando, imprecando, e non trovava nulla.

All'uopo di rischiarare le sue idee, si rinnovò la sua pasticca e si mise a camminare furiosamente...

Egli era risalito verso i boulevard, aveva presa la via Cammino-Verde e s'inoltrava nella via della Rocchetta: passava un convoglio che l'obbligò a fermarsi; si guardò macchinalmente attorno per vedere dove si trovasse. Dicontro a lui eravi la bottega di un marmista, giardiniere o specialista dei monumenti funebri... Un'àncora serviva d'insegna; ei lesse ciò che vi era sotto, e notò cotesta frase: *Manutenzione annua di tombe.*

— Spera! spera! egli allora esclamò: Ecco la mia idea...

E contento di sè stesso si diresse alla volta del cimitero del Père-Lachaise.

L'idea di Simone era la più semplice che possa darsi: egli andava nel cimitero; la tomba della famiglia Davenne doveva certamente essere affidata alle cure dei marmisti speciali: si sarebbe quindi indirizzato al custode del cimitero ove gli darebbero le indicazioni che bramava, ovvero gli insegnerebbero il modo di averle.

Appena entrato, si diresse verso il monumento. Simone era un credente; sapeva benissimo che il suo luogotenente non era seppellito costì, ma ciò non montava: si cavò rispettosamenta il suo cappellino, espettorò, si mise in ginocchioni e fece con convinzione una breve preghiera pel riposo dell'anima del suo padrone.

Simone era per la forma. Avendo fatta la sua orazione, guardò attraverso all'inferriata della porta nell'interno del monumento... Le corone erano nuove, i vasi erano pieni di fiori naturali freschi freschi.

— Ah! corbezzoli! esclamò Simone è mantenuto bene qui...

E scorgendo un guardiano che si era fermato e sembra sorvegliarlo, senza dubbio stupito della poca rispettosa curiosità del marinaio, gli andò incontro:

— Dite su, signore, non potreste voi dirmi il nome e darmi l'indirizzo di colui che è incaricato di custodire questa tomba?

Il guardiano lo guardò, trovando strana la domanda, strana la curiosità e strano l'individuo.

— Perchè me lo chiedete?

Simone vide subito che lo si prendeva per un altro, sarebbe a dire per uno di quei mariuoli sacrilegni che ronzano nei cimiteri e rubano nei monumenti funebri i candelieri delle cappelle... Si sollecitò di rispondere:

— Dite su, ehi! camerata, non bisogna prender una cosa per un'altra... Chi vi parla è Simone Rivet, il marinaio di... quello che è lì... del luogotenenle Pietro Davenne... Torno da fare il giro del mondo (ei ci teneva), e al mio ritorno il primo mio pensiero fu per il mio padrone.

Il guardiano cangiò tosto accento e disse;

— La è confidata alla cura di una donna che probabilmente conosceva la famiglia; ella viene ogni due o tre giorni, indossa sempre il lutto.

— Una donna? di quale età?

— Venticinque anni o giù di lì.

— Mille grazie, cercherò di vederla qui.

Ed essendosi allontanato il guardiano, Simone sclamò:

— Spera! spera! mi ormeggio qui... quando dovessi venirvi tutti i giorni... bisognerà pure che la veda... Venticinque anni... è lei! Ella viene ogni due o tre giorni. Povera e cara donna!... Ah! questo è bene!... è proprio bene!...

Ed egli brutalmente tergeva una lagrima che gli colava sulla guancia.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano